

Sono quasi 10 mila gli specializzandi assunti nella sanità dal 2018

Un pieno di specializzandi contro la carenza di personale nella sanità. Dal 2018 al 2025, infatti, quasi un terzo dei nuovi medici approdati nel servizio sanitario nazionale (9.889) lo ha fatto grazie alle possibilità introdotte dal decreto Calabria, che permette l'assunzione degli specializzandi a partire dal terzo anno del percorso di specializzazione. È quanto emerge da un'analisi promossa dal sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed e Anaa Giovani.

Lo studio, basato sui dati Onaosi, Almalaurea e del Conto annuale del tesoro, evidenzia come il decreto Calabria si sia progressivamente evoluto da misura emergenziale a strumento strutturale per il reclutamento del personale sanitario. Nel 2023 i medici entrati nel Ssn seguendo lo schema del

dl hanno rappresentato il 32,9% delle assunzioni complessive, quota scesa al 30,9% nel 2024 e al 26,1% nel 2025. Una diminuzione percentuale che, sottolinea Anaa, va letta alla luce dell'aumento generale delle assunzioni e dell'accesso ai concorsi pubblici da parte di un numero crescente di specialisti formati grazie all'incremento delle borse di specializzazione finanziate negli anni precedenti.

Secondo il sindacato, i numeri dimostrano che il decreto ha segnato un vero e proprio «punto di svolta» per il Ssn. «Nato inizialmente come misura eccezionale per il rilancio della sanità calabrese, ha favorito un ricambio generazionale ritenuto essenziale per il futuro del servizio sanitario nazionale».

Restano però alcune criticità: «persistono significative differenze territoriali e aziendali nelle attività e nelle responsabilità affidate ai medici assunti con il decreto Calabria», si legge nella nota diffusa da Anaa. «In particolare, continua a emergere una scarsa integrazione tra sistema universitario e sistema ospedaliero, con ricadute sulla formazione e sull'impiego dei professionisti». Da qui le richieste del sindacato alla politica: superare le disomogeneità esistenti, definire in modo più chiaro e uniforme competenze e responsabilità, rafforzare il ruolo delle strutture ospedaliere nella rete formativa e valorizzare adeguatamente il tutoraggio svolto dai professionisti del Ssn.



Peso: 18%